

Adunanza del 18 maggio 1918

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; il Consigliere Delegato Beneduce, i Consiglieri Clerici, Guerra, Rosmini e Twardo ed i Sindaci Anonchisasso ed Crui. È giustificata l'assenza dei Consiglieri Anacleto e Piretti.

1. Comunicazioni Del Consigliere Delegato.

Il Consigliere Delegato partecipa con dolore al Consiglio la morte, avvenuta a Pontenure Piacentino, del Comm. Armando Raggio, Agente Generale per la Provincia di Genova. Essa è un grave lutto per l'Istituto, che ha perduto uno dei suoi più validi collaboratori, e per tutto il nostro ceto commerciale e marittimo. Non essendo stato possibile che uno dei membri del Consiglio intervenisse ai funerali, il Consigliere Delegato ha provveduto ad esprimere alla famiglia del Comm. Raggio ed alla Agenzia Generale di Genova le condoglianze dello Istituto e del Consiglio, e perché una corona di fiori fosse deposta sul feretro.

L'Agenzia è retta dal supplente del Comm. Raggio, Marchese Mirino Carrega, in attesa del



provvedimenti del Consiglio, che egli si riserva di pro-
nuovare.

Il Consiglio prende atto con vivo rammarico.

a) Produzione

Il Consigliere Delegato comunica che le
proposte di assicurazioni individuali pervenute
a tutto il 17 corrente sono in numero di 114.787,
per un complessivo capitale da assicurare di li-
re 517.495.127. Le proposte prese in carico per
che completamente documentate sono 110.330, per
L. 502.670.347 di capitale, e le polizze perfeziona-
te 34.000 per L. 160.682.065 di capitale assicurato.
La produzione complessiva delle Compagnie
autorizzate ammonta, a tutto il 17 maggio, a
505 polizze, per L. 2.253.628.

Chf

b) Andamento dei sinistri

Il Consigliere Delegato riferisce che, essendo
naturale una certa preoccupazione circa il riflesso
del prolungarsi dello stato di guerra sulla mor-
talità generale della popolazione, egli ha ritenuto
opportuno una indagine su l'andamento dei si-
nistri nel primo quadrimestre del corrente anno.

raffrontato con quello del corrispondente periodo del 1917. E, sulla scorta delle cifre raccolte in due quadri che si riferiscono l'uno al portafoglio fuo costituito, e l'altro al portafoglio di diretta produzione dello Istituto, dimostra che non si è verificata una intensificazione apprezzabile di mortalità fra gli assicurati né per rischi ordinari né per quelli di guerra. Che anzi, più precisamente, per quanto riguarda il portafoglio fuo costituito risultano in diminuzione così i sinistri ordinari come quelli di guerra; e nel portafoglio diretto è leggermente più alta la cifra dei sinistri ordinari, mentre è più bassa quella dei sinistri di guerra.

c) Prestiti e rimborsi

Il Consigliere Delegato fa rilevare come il raffronto fra l'andamento dei prestiti e dei rimborsi nel primo quadrimestre del 1917 e del 1918 confermi la ripercussione delle più larghe disposizioni, che già altra volta egli fece rilevare. Infatti, mentre nel 1917 furono accordati, in favore delle Compagnie che hanno ceduto il loro portafoglio allo Istituto, 574 prestiti, per L. 602.863, 67, nel 1918 ne furono accordati soltanto

366 per L. 409.132,84, con una differenza in meno di 208 presidi; per L. 193.130,83; e su polizza del portafoglio di produzione diretta dello Stabilimento i presidi furono 285 nel 1917, per L. 149.441,04, e sono stati 227 nel 1918, per L. 152.461,90, con una differenza in meno di 58 presidi per L. 26.979,14; sicché complessivamente la differenza in meno, fra il primo quadrimestre 1917 ed il primo del 1918, risulta di 266 presidi, per L. 220.109,97.

Quanto ai rimborsi, c'è stata una certa diminuzione sulle polizze del portafoglio preconstituito, da 292 che erano stati nel 1917, per L. 518.802,64, a 276 nel 1918 per L. 408.551,42; mentre su quelle del portafoglio diretto dello Stabilimento, i rimborsi sono saliti da 8 per L. 6.405, nel 1917 a 25 per lire 15.614 nel 1918. Sicché, complessivamente, nel primo quadrimestre 1918, in confronto al corrispondente periodo del 1917, si è avuto un rimborso di più, ed un minor importo di L. 111.041,82.

Dir

d) Incassi

Il servizio degli incassi presso le Agenzie Generali procede in modo soddisfacente. Dal 1° gennaio al 30 aprile u.s. le somme incassate complessivamente hanno raggiunto L. 10.441.335,22, con una differenza in



più di $\text{L. } 151.596,35$ in confronto al corrispondente quadrimestre dello esercizio 1917.

e) Disponibilità liquide.

Il Consigliere Delegato comunica che sulla propria gestione l'Istituto ha disponibilità liquide, in buoni del Tesoro, per $\text{L. } 4.000.000$, oltre $\text{L. } 10.510.000$ spettanti alla gestione della ex Cassa Nuova Pensions. E la situazione dei titoli (Buoni del Tesoro e Prestito Nazionale) di proprietà del fondo speciale della assicurazione dei rischi di guerra in navigazione posta ad una disponibilità complessiva di $\text{L. } 462.584.649,92$.

f) Importazioni ed esportazioni.

Il Consigliere Delegato pone a disposizione del Consiglio la consueta statistica delle importazioni ed esportazioni rilevata nel servizio delle assicurazioni dei rischi di guerra in navigazione.

g) Depositi vincolati

Il Consigliere Delegato riferisce che, per l'attuazione della nota operazione di acquisto di 200 milioni di titoli del Prestito Nazionale, fatta col consenso del Ministero del Tesoro; egli aveva chiesto lo

vincolo dei frutti maturati e maturandi sui titoli di proprietà dello Istituto depositati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, nonché la libera disponibilità delle somme derivanti da sottoggio di titoli redimibili. Da parte del Ministero del Tesoro si ebbe piena adesione; il Ministero della Industria e del Commercio, dopo aver chiesto alcuni schiarimenti, ha significato, con lettera del 15 maggio corrente di avere autorizzato la Cassa Depositi e Prestiti « a svincolare e consegnare allo Istituto i titoli in deposito per l'art. 145 del Codice di Commercio, provenienti dal reinvestimento degli interessi maturati dalle date delle cessioni dei portafogli in poi, nonché i residui non reinvestiti; ed a pagare per l'avvenire tutti gli interessi a mano a mano che verranno a scadenza ».

Dij

Ha soggiunto, per quanto riguarda il pagamento delle somme derivanti da estinzione di titoli redimibili, che esse non ritengono « ancora opportuno provvedere a svincoli, sia pure parziali, dei depositi già di proprietà delle Compagnie che cedettero i loro portafogli. »

Il Consigliere Delegato si riserva di domandare, a questo proposito, che l'Istituto sia almeno liberato dall'obbligo fatto gli sinora di reinvestire que



ste somme nelle stesse specie dei titoli sottogiati,
cio che, nelle attuali condizioni di rarefazione del
mercato, costituisce una difficoltà grave.

h) Riassicurazioni diverse:

Il Consigliere Delegato comunica al Consi-
glio due importanti Decreti Luogotenenziali, in
data 14 aprile u. s., col primo dei quali l'Istituto
è stato autorizzato durante lo stato di guerra ad assu-
mere per conto e nello interesse dello Stato, riassicu-
razioni di qualsiasi genere con norme da stabilirsi
mediante decreti ministeriali. Il secondo Decreto
Luogotenenziale sancisce il divieto alle imprese na-
zionali di assicurazione che hanno in corso trat-
tati generali di riassicurazione o di cessione di ri-
schi con imprese di paesi nemici; di riassicurare
o cedere alle dette Compagnie i rischi assunti; e
disciplina l'analogo divieto nei riguardi di imprese
di paesi alleati e neutrali che saranno indica-
te con Decreto Reale.

Il Consigliere Delegato informa poi che,
in attesa delle norme che dovranno essere emanate
per l'attuazione di questi due Decreti Luogote-
nenziali, egli ha convocato una riunione dei
maggioranti delle più importanti imprese na-

zionali di assicurazione, per uno scambio di idee circa gli accordi da stabilire. Sono intervenuti i rappresentanti della Milano, della Fondiaria Incendi e Infortunii, delle Generali di Venezia, della Alleanza; e nelle linee generali si è potuta già stabilire la opportunità di un Sindacato fra tutte le Compagnie per la costituzione di un ente consorziale che dovrebbe procedere per conto comune alle riassicurazioni presso l'Istituto. Aggiungo che anche coi rappresentanti di due importanti Compagnie di riassicurazioni già costituite - la Riassicuratrice, e la Riassicuratrice Internazionale - egli ha avuto colloqui per stabilire accordi, mettendoli anche in rapporto col Signor Evan Mackenzie, che rappresenta la Compagnie consorziate. Ha motivo di ritenere che le intese ora in gestazione condurranno ad accordi definitivi quanto prima.

Drj

2. Dimissioni di impiegati.

a) Sig. Tiberio Bertoni

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato.

Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni presentate dall'impiegato Sig. Tiberio Bertoni.



con effetto dal 1° giugno p. v., ratificando la deliberazione con la quale il Comitato Permanente gli ha concesso una gratificazione pari a tre mensilità di stipendio.

b) Signorine Boglietti e Grella
Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato.
Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni presentate dalle impiegate Signorine Boglietti e Grella.

g. Rescissione del contratto di lavoro del
l'impiegato Sig. Braggio.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato:

Vista la lettera con la quale il Sig. Alfredo Braggio, proveniente dalla Cassa Pensioni di Torino presso la quale prestò servizio per 18 anni, ed assunto presso l'Istituto il 1° maggio 1915, ha chiesto la rescissione del suo contratto d'impiego per ragioni di salute, pregando l'Amministrazione di concedergli una somma che gli dia modo di sopperire alla spesa per trasferimento della sua famiglia da Roma a Torino e per la cura cui deve sottoporri;

Considerato che trattasi di un caso fidejussorio, meritorie
 le di benivola considerazione, perche il Braggio, assen-
 te dall'ufficio per malattia dal 14 luglio 1917, e
 collocato in aspettativa il 14 gennaio scorso, a metà
 stipendio, in questi ultimi tempi si è insubordinatamente
 presentato allo Istituto per essere ri ammessu in ser-
 vizio, ma sotto posto ogni volta a visita medica, e sta-
 to sempre dichiarato in condizioni tali da non po-
 ter attendere al lavoro di ufficio;

Su conforme proposta del Comitato Perma-
 nente,

Il Consiglio delibera di accogliere la doman-
 da del Sig. Alfredo Braggio, accordandogli un sus-
 sidio pari ad una annualità di stipendio.

A. Procedimenti per il personale

Orj.

Il Consigliere Delegato ricorda che il Consiglio
 di Amministrazione, nella sua adunanza del 17
 aprile u.s. avra approvato un progetto di modifi-
 ficazioni da apportare al quadro delle qualifiche,
 delle categorie e degli stipendi del personale, ed
 al testo del Regolamento Interno, dando mandato
 alla Direzione Generale di sottoporre il nuovo quadro
 alla approvazione del Ministero della Industria
 e del Commercio. - Egli si fece premura di tra-



smettere al Ministero, insieme col nuovo quadro delle qualifiche, delle categorie e degli stipendi; anche il Regolamento modificato, con una sua relazione illustrativa che riassume le considerazioni già espresse al Consiglio.

L'On. Ministro della Industria e del Commercio gli ha ora risposto con la seguente lettera:

Ministero della Industria
del Commercio e del Lavoro

Roma, 11 maggio 1918

Direzione Generale del Credito,
della Cooperazione e delle assicurazioni private

Protocollo N. 9102

Oggetto

Provvedimenti per il personale

Ho esaminato attentamente la nota della S. V. in data 20 aprile u. s. nella quale sono espresse ed ampiamente illustrate le deliberazioni prese dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni concernenti le modificazioni al quadro delle categorie, delle qualifiche e degli stipendi del personale e il nuovo regolamento interno.

Pur aderendo in gran parte ai concetti ispiratori della riforma e ai sistemi proposti per attuarla, non posso senz'altro consentire in quelle deliberazioni che sono in aperto contrasto con gli ordinamenti attuali dell'Istituto, e, indipendentemente da ogni

Ill.^{mo} Signor
Prof. Alberto Beneduce
Consigliere Delegato
Istituto Nazionale Assicurazioni



giudizio di merito, si presentano viziati di illegalità.
Tali sono le proposte concernenti l'aumento quadratico automatico degli stipendi nelle varie categorie di impiegati. Come è noto, fu già dibattuta ampiamente fra Istituto e Ministero la questione delle promozioni periodiche, in occasione dell'approvazione del primo quadro delle categorie, delle qualifiche e degli stipendi. Non si tratta ora di risolvere tale questione, sull'esame della quale si potranno in tempo opportuno tenere nel debito conto le vedute dell'Istituto e i nuovi elementi di fatto che potranno influire sulle definitive decisioni in materia; occorre per ora vedere se la proposta non sia incompatibile con le disposizioni fondamentali regolatrici dell'Istituto, e se quindi vi siano motivi pregiudiziali che non consentano a questo Ministero di rendere esecutiva la proposta. A tal fine è da rilevare che nessuna disposizione sulle promozioni periodiche è stabilita né nella legge, né nel regolamento. In particolare l'art. 33 dello Statuto, pur ammettendo il principio che la misura degli stipendi possa essere migliorata a determinati periodi di tempo, conserva a tale provvedimento il carattere di assoluta discrezionalità, demandando al Consiglio di Amministrazione di

Dij

debbano in proposito, di volta in volta, su proposta del Direttore Generale, e limitando il beneficio ai soli impiegati che abbiano prestato lodevole servizio. In altri termini, in forza dello Statuto e in facoltà del Consiglio di concedere i detti miglioramenti, e non già un diritto degli impiegati il prebenderli; e inoltre i miglioramenti stessi non sono chagisti e fuori alla volontà degli impiegati, ma subordinati alla condizione che questi se ne siano resi meritevoli.

Il sistema invece degli aumenti quadriennali, come è esposto nell'art. 35 del progetto di regolamento, è in aperto contrasto con i principi contenuti nell'art. 33 dello Statuto, in quanto l'Esibito viene ad assumere di fronte agli impiegati un impegno di carattere generale che si sostanzia in un vero diritto degli impiegati al conseguimento automatico (e perciò sottratto al giudizio del Consiglio di Amministrazione) di aumenti di stipendio in conseguenza soltanto del decoro del tempo, e indipendentemente dalla condizione statutaria del lodevole servizio, tanto vero che l'aumento maturo, sia pure col temperamento del ritardo, a favore anche degli impiegati colpiti da provvedimenti disciplinari.

Mei limite a rilevare gli estremi della iller-

gabilità della proposta disposizione regolamentare, senza discuterne l'intrinseca importanza sotto l'aspetto sia dell'opportunità, sia della rispondenza alle esigenze di codesta Amministrazione. - Non essendo ammissibile che il regolamento possa violare lo Statuto, sia pure con l'intento di agevolare l'attuazione di una riforma che l'Esibito può ritenere proficua, rimane a studiare la convenienza di procedere ad una modificazione dell'articolo 33 dello Statuto per togliere ad esso quel carattere inibitorio che attualmente costituisce un ostacolo legale all'adozione degli aumenti periodici ed automatici degli stipendi.

La sospensione frattanto dell'approvazione della proposta in esame porta come conseguenza che non possa per ora approvarsi nemmeno il quadro delle qualifiche, delle categorie e degli stipendi, salvo risarcimento da parte del Ministero quando fossero eliminate le difficoltà di ordine legale sopra accennate. Ad ogni modo per poter emettere un giudizio sulla elevazione dei minimi e dei massimi degli stipendi occorrerebbe fossero messi a disposizione del Ministero gli elementi necessari, quali il quantitativo degli impiegati, l'importo della spesa, i mezzi per farvi fronte.

Dire



Nulla ho da obiettare per quanto riguarda gli altri elementi della riforma, come le nuove quote, fische, la sostituzione del personale femminile al maschile, l'istituzione di un Segretario Generale.

Rimane a decidere, come sopra si è detto, se venga proceduto alla modificazione dell'art. 33 del. lo Statuto per agevolare l'indirizzo tendente a dare carattere di stabilità al personale ed assicurare ad esso uno svolgimento di carriera, avvicinando così l'ordinamento amministrativo dell'Istituto al tipo burocratico ed allontanandolo da quel tipo industriale che originariamente era stato concepito e trasfuso nel complesso di norme che attualmente regolano la struttura dell'Istituto. Siccome, ad ogni modo, la procedura di modificazione dello Statuto sarebbe lunga, dovendosi anche sentire il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri, non mi sembra opportuno che, in attesa dell'esaurimento di tali formalità, si debba soprassedere dall'attuare le deliberazioni concernenti un miglioramento generale e immediato degli stipendi, a integrazione delle concessioni già fatte per caso riveri, in analogia ai provvedimenti adottati dallo Stato per i suoi impiegati. Confido pertanto che la S. V. vorrà adoperarsi per la sollecita esecuzione di quan-

Se è stato o sarà deliberato su questo argomento dal Consiglio di Amministrazione.

Il Ministro
G. Ciuffelli

Questa lettera dell'On. Ministro fu subito presentata all'esame del Comitato Permanente, il quale, pur non potendo rintracciare fondate le eccezioni di carattere pregiudiziale opposte dall'On. Ministro contro la legalità del principio degli aumenti periodici di stipendio, ha ritenuto necessario che non sia ritardata la sistemazione del personale, e che non convenga quindi aspettare lo svolgimento della lunga procedura che occorrerebbe per addivenire ora alla modificazione dell'art. 33 dello Statuto. Il Comitato ha pertanto deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione che siano conservate nel testo primitivo le disposizioni dell'articolo 35 del Regolamento interno, concernenti le facoltà del Consiglio per gli aumenti di stipendio, ciò che rende necessario introdurre qualche modificazione in altri articoli del nuovo testo approvato dal Consiglio stesso.

Int

Il Consigliere Delegato da quindi lettera della lettera seguente, che egli ha diretto il 14 cor.



rente all'On. Ministro della Industria e del Com-
mercio, per informarlo delle operazioni e delle
argomentazioni del Comitato Permanente:

Roma, 17 maggio 1918

N. 1176

Gabinetto

Eccellenza,

Ho portato subito all'esame del Comitato
Permanente la lettera in data 11 maggio corrente
con la quale l'On. U., pure aderendo in massima
parte ai criteri ai quali si ispirano le modifi-
cazioni deliberate dal Consiglio di Amministra-
zione al quadro delle categorie, delle qualifiche e de-
gli stipendi degli impiegati, ed al Regolamento
interno, dichiarava di non poter consentire in quel-
la relativa allo aumento quadriennale degli stipendi.

Sembra al Comitato Permanente che codesto
Ministero prospetti due motivi di dissenso che
hanno carattere pregiudiziale, in quanto si riferi-
scono alla legalità della disposizione deliberata
dal Consiglio di Amministrazione con la modifi-
cazione dell'art. 40 del Regolamento interno, l'im-
piegato, cioè, che gli aumenti periodici per anzianità sieno
incompatibili con il contratto d'impiego a tempo
determinato; e l'altro che essi contrastino con la di-

A Sua Eccellenza
l'On. Augusto Ciaruffelli
Ministro per l'Industria
il Commercio e il Lavoro
Roma



spasione dell'art. 33 dello Statuto.

Circa il primo punto, non riescono chiare al Comitato Permanente le considerazioni che inducono a ritenere che l'articolo 35 del Regolamento, che doveva sostituire il vigente articolo 40, rubricati in qualche modo il principio della temporaneità del contratto d'impiego. Si riconosce - E vero - all'infuori del contratto - il diritto nell'impiegato ad avere un aumento di stipendio, se egli ne sia meritevole ogni qualvolta abbia raggiunto il quadriennio di ininterrotto servizio: ma tale diritto l'impiegato acquisterà solo in quanto l'amministrazione abbia rinnovato il contratto d'impiego. Esso è quindi subordinato alla condizione della rinnovazione del contratto - che l'amministrazione può denunciare senza essere nemmeno tenuta a dare alcuna spiegazione nei motivi che la inducano a negare la rinnovazione - e quindi non viene affatto diminuita l'efficacia dell'arma (il contratto a tempo determinato) che la legge ha voluto fornire allo Stato a difesa del pericolo del funzionarismo.

Ort

E parimenti non appare al Comitato Permanente del tutto fondata l'altra eccezione, che la disposizione dell'articolo 35 dello schema di regolamento contenga una violazione dell'art. 33 dello Sta.



lute che dà al Consiglio di Amministrazione la fac-
 coltà di accordare agli impiegati meritevoli - a determi-
 nati periodi di tempo - miglioramenti di stipendio.
 In sostanza, l'art. 35 del Regolamento, come è stato
 formulato, altro non fa che dare applicazione a
 quella norma statutaria. Questa vuole infatti che
 siano stabiliti determinati periodi di tempo per gli
 aumenti di stipendio e lo schema del Regolamento
 stabilisce il quadriennio. Non credo si possa affermare
 che lo Statuto abbia inteso, per ogni singolo aumento,
 imporre una deliberazione di Consiglio: esso ha bensì
 stabilito il criterio, la condizione per la concessione
 dell'aumento: cioè la prestazione di fedele servizio,
 mandando al Consiglio di fissare i periodi per
 le concessioni degli aumenti stessi. Con l'art. 35 del
 Regolamento, altro non si fa, in sostanza, che stabilire
 l'età il periodo del quadriennio, e determinare come
 debba intendersi che l'impiegato abbia prestato fede-
 le servizio e quindi conseguito il diritto all'aumen-
 to, quando non sia incorso in alcun provvedimento
 disciplinare, nel qual caso il Consiglio può ritardare
 ciò che, tenuto conto del contratto a termine, a
 periodi quinquennali, può equivalere anche a
non consentire affatto l'aumento. L'articolo 35 cita
 quella che sarebbe una complicazione inutile, e cioè

il riconoscimento positivo, volta per volta, del lodevole servizio. Per economia di amministrazione e per semplicità si adotta invece un criterio negativo, consistendo nel lodevole l'opera di quegli impiegati che non incorsero in provvedimenti disciplinari.

All'adozione di questo criterio non è stata estranea la conoscenza che l'Amministrazione ha di una rigorosa disciplina osservata dagli impiegati della nostra azienda.

Detto ciò nei riguardi della legittimità della disposizione deliberata dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato Permanente, desidera anche che io richiami l'attenzione dell'È. V. sul merito della questione. È ben vero che la legge 4 aprile 1912, per evitare il pericolo del funzionario ha voluto che il rapporto d'impiego fosse regolato esclusivamente dal contratto a termine, ma è vero altresì che l'Ente, come qualsiasi Amministrazione, pubblica o privata, ha interesse a conservare il proprio personale e ad avvalersi, solo in casi eccezionali, del diritto di non rinnovare i contratti. Conseguentemente da ciò che il provvedimento relativo agli aumenti periodici risponde alle interessi dell'azienda, in quanto, mentre serve a legare gli impiegati all'Amministrazione, non rappresenta al-

Orf



con vincoli per l'Amministrazione stessa, la quale
resta sempre libera di denunciare alla scadenza il
contratto, troncando così il rapporto d'impiego. Sen-
za ciò non si spiegherebbero tutte le disposizioni
che riguardano il trattamento di quiescenza, sug-
gerite appunto dall'interesse dell'Amministrazione
di conservare, quanto più a lungo sia possibile,
il proprio personale. Ora, assicurare agli impiegati
che abbiano fatto il loro dovere, dando all'azienda il
rendimento di lavoro che essa ha diritto di atten-
dere, un aumento periodico di stipendio - sempre
subordinato alla rinnovazione del contratto - è par-
te appunto di quel complesso di provvedimenti
che tendono a rendere più saldi i vincoli fra il
personale e l'Amministrazione nell'interesse di
questa.

Nella nota dell'è. V. si prospetta la necessità
di una modificazione all'art. 33 dello Statuto per
rendere possibile l'attuazione degli aumenti perio-
dici di stipendio nella forma proposta dal Consiglio
di Amministrazione con le modificazioni apportate
alle disposizioni relative del Regolamento interno.

Il Comitato Permanente, conviene, peraltro,
pienamente nel giudizio espresso da V. E. che non
possa essere ritardata la deliberata sistemazione del

personale, e che quindi non convenga aspettare lo svolgimento della non breve procedura che occorrerebbe per siffatta modificazione.

Pertanto il Comitato Permanente, accogliendo l'invito dell' E. V., si farà premura di proporre al Consiglio di Amministrazione che, ferme restando le altre varianti al Regolamento, sieno mantenute le disposizioni vigenti per quanto concerne la facoltà del Consiglio di Amministrazione di deliberare sugli aumenti di stipendio da accordare agli impiegati meritevoli, entro i limiti indicati nel quadro sottoposto all'approvazione dell' E. V.

Mi farò un dovere di rimettere sollecitamente alla E. V. le deliberazioni che sarà per adottare il Consiglio di Amministrazione.

Dir

Il Consigliere Delegato

Il Consiglio, dopo opportuna discussione, adotta a voti unanimi la deliberazione seguente:

Il Consiglio di Amministrazione:

Udita la relazione del Consigliere Delegato;

Preso atto della deliberazione del Comitato



Permanente in data 15 corrente,

In conformità delle proposte in essa contenute

Delibera:

1°) Che sia mantenuto nel testo vigente l'articolo 40 del Regolamento interno (ora 35)

2°) Che l'art. 41 (ora 36) sia modificato come segue:

«Le promozioni al grado di Segretario Generale, di capo Ufficio e di Ispettore Compartimentale hanno luogo soltanto per merito distinto, sopra proposta del Comitato Permanente, e con deliberazione motivata dal Consiglio di Amministrazione, presa con non meno di due terzi dei voti.»

3°) Che nel testo del nuovo articolo 38 il secondo e terzo capoverso siano modificati come segue:

« Sulla maggiore somma così determinata, è annualmente accantonata una parte, per procedere al conferimento di eventuali aumenti di stipendio a norma dell'articolo 35.»

«La rimanente sarà destinata alle eventuali nuove assunzioni di personale.»

4°) Che nel testo del nuovo articolo 45 sia soppresso l'ultimo capoverso;

5°) Che sia mantenuto nel testo vigente l'articolo 44 (ora 64);

6°) Che sia mantenuto nel testo vigente l'articolo
82 (ora 75);

7°) Che sia soppresso l'art. 84 (ora 77);

Da mandare al Comitato Permanente di provvedere al coordinamento di tutte le disposizioni del regolamento interno anche in rapporto alle adienze deliberazioni.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

Prof. Minich espensore